

## Giacomo Sandron – tre inediti

### Descrizione



**sandron** **Giacomo Sandron** è nato a Portogruaro (VE) verso la fine dell'estate del 1979. Ha studiato Filosofia a Trieste, vive a Torino. È membro dell'Associazione Culturale Porto dei Benandanti di Portogruaro (Ve) con cui partecipa all'organizzazione di Notturmi Di\_Versi – piccolo festival di poesia e delle arti notturne. Poeta e slammer, dal 2002 partecipa a pubbliche letture, performance, laboratori, iniziative culturali, festival, sia all'interno che all'esterno dei patrî confini. Organizza e conduce regolarmente poetry slam e anti-slam in Veneto e Piemonte. Per la rivista Atti Impuri ha tradotto alcune prose di Herberto Helder, figura di culto della letteratura portoghese contemporanea. Suoi testi sono presenti in qualche raccolta, in qualche rivista e su diversi siti web tra cui Absoluteville, Poetarum Silva, Atti Impuri e Nazione

Indiana. Ha all'attivo le plaquette Triestitudine, autoprodotta nel 2007, Cossa vustu che te diga, pubblicata nell'estate 2010 dall'Associazione Culturale Culturaglobale e La malattia professionale/Lato destro (SartoriaUtopia edizioni, 2012). Nel 2012 si è aggiudicato il premio TeglioPoesia per la poesia in dialetto. È autore, assieme all'architetto Mauro Gentile, della tetralogia di libri oggetto Germinal. Nel 2015 ha pubblicato la raccolta poetica Cossa vustu che te diga (Samuele Editore).

\*

quando si concentra un gran numero di animali  
soprattutto maiali in situazione di stress  
un pitone reticolato di passaggio  
un tucano timidissimo che non sa  
come fare per non mettere il becco  
una tremolante scimmietta cappuccina  
il vostro psicanalista disoccupato qualche  
batterio resistente presente nello stomaco  
(anche pigiati si può stare tanto bene  
si crea una vicinanza simile a quella  
che si sperimenta da bambini)  
fumano bevono mangiano si pavoneggiano  
una sera mi trovavo in uno di questi posti  
urtando con la mia testa la coscia profumata  
di una modella assurdamente perfetta

Image not found or type unknown

\*

qualcuno spiegava di voler coltivare carne  
produrre carne senza infliggere dolore  
carne è un termine vago (compresi gli  
organi interni i vasi sanguigni le cellule  
soprattutto residui di pelle umana alcuni  
tumori delle dimensioni di una monetina)  
possiamo chiamare pollo o maiale qualcosa  
nato in una fiala e cresciuto in laboratorio  
in grado di dividersi quasi all'infinito  
formando tessuto muscolare montato  
su una sorta di impalcatura biodegradabile  
tessuto allungato modellato a forma di cibo  
i tipi di cellule distribuiti nelle tre dimensioni  
il procedimento non è difficile richiede  
quaranta minuti di tempo con la stampante  
l'unico impedimento sarebbe la carne diversa  
per esempio dalla plastica che non muore  
se la si lascia all'aria aperta anche per un po'

\*

un'altra idea è sbiancare gli strati bassi e piatti  
un'idea più promettente è fertilizzare i mari  
potremmo usare una grande flotta di navi  
navi sparse in tutti gli oceani del mondo

sbiancare le nuvole spruzzando verso l'alto  
pennacchi di acqua salata nebulizzata  
spargere acido solforico nella stratosfera  
spedire uno sciame di specchi nello spazio profondo  
produrre raccolti di un colore più chiaro  
fertilizzare gli oceani coprire i deserti del pianeta  
con pellicole riflettenti diffondere batteri  
che inseminano le nubi o riempire il cielo  
di micropalloni aerostatici alcuni nostalgici  
sperano che nastri e pezzi di ricambio  
continuino a circolare il panorama prevede anche  
dei coloratissimi calzini che svolazzano

---

**Giacomo Sandron** è nato a Portogruaro (VE) verso la fine dell'estate del 1979. Ha studiato Filosofia a Trieste, vive a Torino. È membro dell'Associazione Culturale Porto dei Benandanti di Portogruaro (Ve) con cui partecipa all'organizzazione di Notturmi Di\_Versi – piccolo festival di poesia e delle arti notturne. Poeta e slammer, dal 2002 partecipa a pubbliche letture, performance, laboratori, iniziative culturali, festival, sia all'interno che all'esterno dei patrî confini. Organizza e conduce regolarmente poetry slam e anti-slam in Veneto e Piemonte. Per la rivista Atti Impuri ha tradotto alcune prose di Herberto Helder, figura di culto della letteratura portoghese contemporanea. Suoi testi sono presenti in qualche raccolta, in qualche rivista e su diversi siti web tra cui Absoluteville, Poetarum Silva, Atti Impuri e Nazione Indiana. Ha all'attivo le plaquette Triestitudine, autoprodotta nel 2007, Cossa vustu che te diga, pubblicata nell'estate 2010 dall'Associazione Culturale Culturaglobale e La malattia professionale/Lato destro (SartoriaUtopia edizioni, 2012). Nel 2012 si è aggiudicato il premio TeglioPoesia per la poesia in dialetto. È autore, assieme all'architetto Mauro Gentile, della tetralogia di libri oggetto Germinal. Nel 2015 ha pubblicato la raccolta poetica Cossa vustu che te diga (Samuele Editore).

Fotografia di proprietà dell'autore

**Data di creazione**

Ottobre 3, 2017

**Autore**

root\_c5hq7joi